



ALLEGATO alla DD DPC026/332 del 30/12/2021
REGIONE ABRUZZO SGRB-dpc026

Alla **Regione Abruzzo**
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Alla Ditta
Centro Demolizione La Moderna S.r.l.
centrodem75@pec.buffetti.it

Oggetto: Ditta **Centro Demolizione La Moderna s.r.l.** – Sede Legale Via Nazionale Adriatica 66023 Francavilla al Mare (CH) – Sede Operativa C.da Malverno – Zona Industriale di Orsogna (CH). D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. L.R. n° 45/2007 e ss.mm.ii. – DGR n° 110/08 –

Rinnovo autorizzazione regionale n° **DN3/178 del 26/05/2008** successivamente volturata con D.D. n° DR/4/227 del 2/12/2009 inerente la gestione di un **centro di raccolta veicoli a motore fuori uso**.

Parere tecnico.

In esito alla nota della Regione Abruzzo, Servizio Gestione Rifiuti, relativa alla richiesta di rilascio del parere tecnico da parte dell' ARTA Distretto Provinciale di Chieti (acquisito al ns. prot. n° 0027497/2019 del 3/6/2019), in merito all'istanza formulata dalla ditta in oggetto, esaminata:

- la documentazione allegata (secondo quanto disposto dalla RA nella deliberazione n° 547 del 25/8/2016 – Modulo 2 - ai fini del **rinnovo dell'autorizzazione** inerente l'attività di autodemolizione cui alla Determinazione Regionale n° DN3/178 del 26/5/2008;
- la documentazione trasmessa dalla Ditta in data 26/6/2019 (acquisito al ns. prot. al n° 0031339/2019) inerente la richiesta di **aggiornamento dell'autorizzazione** con **introduzione/integrazione di alcune Categorie di veicoli fuori uso** in ingresso impianto, questo Distretto riferisce quanto segue.

Si premette che la ditta in parola è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152/2006, D.Lgs. n° 209 del 24/6/2003, D.Lgs. n° 149/2006), con Determinazione n° **DN3/178 del 26/05/2008** alla realizzazione ed esercizio di un impianto di autodemolizione per il recupero delle parti meccaniche, la rottamazione dei veicoli a motore, stoccaggio e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti da tali operazioni in località "C.da Malverno" – Zona Industriale del Comune di Orsogna (CH), successivamente **volturata con D.D. n° DR/4/227 del 2/12/2009**.

Esaminata la documentazione in possesso presso gli atti del Distretto scrivente, nonché quanto dichiarato nella sintesi tecnica di cui all'allegato 2 della domanda di rinnovo, che nulla è mutato rispetto a quanto autorizzato con il provvedimento di cui trattasi, a firma del Legale Rappresentante Giovanni Morra, emerge che:

- la Ditta **Centro Demolizione La Moderna S.r.l.** risulta proprietaria di un lotto di terreno ubicato in C.da Malverno" – Zona Industriale del Comune di Orsogna (CH), come da - Tavola 1 allegato alla Determinazione in oggetto (**Foto 1**);



**Foto 1 – Localizzazione impianto di autodemolizione La Moderna s.r.l.
N 42°13'57.90" - E 14°17'17.36"**

Ragione sociale	Centro Demolizione La Moderna S.r.l.
Legale rappresentante	Morra Giovanni.
Sede legale	Via Nazionale Adriatica, snc.
Sede Operativa	C.da Malverno – Zona Industriale – Orsogna (CH).
Telefono	348 - 8743325
PEC	centrodem75@pec.buffetti.it
Georeferenziazione	N 42°13'57.90" - E 14°17'17.36" (tratte da Google Earth)
Dati catastali	Foglio: 8 – Particella n° 4124. Superficie complessiva di 3.300 mq.

- La superficie complessiva autorizzata del sito è pari a **3.300 mq.** Su di essa insiste una capannone di 400 mq. attualmente destinato ad uso commerciale;
- Il piazzale, che circonda l'edifici, permette agevolmente sia il transito dei mezzi per le operazioni di carico e scarico, sia il passaggio di mezzi di soccorso in caso di incidente;

Dalla relazione tecnica descrittiva redatta dalla Nuova Era s.r.l. datata 11/8/2008 e siglata RT1506 e dalla piantina planimetrica del Lay-out dell'impianto datato 20/9/2007 allegato n° 1 (**foto 1**), emerge rispettivamente che all'interno del capannone sono stati ricavati appositi spazi per:

- Uffici pari a c.a. 16 mq.;
- Deposito e vendita pezzi di ricambio pari a c.a. 145 mq.;
- Bonifica delle auto prima della rottamazione pari a c.a. 151 mq.;
- Area di ingresso e accettazione pari a c.a. 29 mq.;
- Area servizi pari a c.a. 31 mq.

Mentre nel piazzale che circonda il capannone sono state predisposte apposite aree per:

- Parcheggio dei veicoli a motore prima della bonifica di c.a. 164 mq. con capacità istantanea pari a 13 veicoli (**area 1**);
- Deposito autoveicoli bonificati di c.a. 268 mq., in cui è prevista la sovrapposizione massima di n° 3 auto, con capacità istantanea pari a c.a. 80 autoveicoli (**area 6**);
- Deposito autoveicoli da rottamare di c.a. 304 mq., in cui si prevede un accatastamento delle carcasse non superiore a 5 metri, con capacità istantanea pari a 91 autoveicoli (**area 7**);
- Area di messa in riserva dei rifiuti all'interno di n° 4 cassoni scarrabili di ca. 134 mq.;
- Area verde antistante il capannone di c.a. 45 mq.;
- Parcheggi di ca. 25 mq. per la sosta di n° 2 autovetture;
- Deposito motori sotto il porticato del capannone di ca. 60 mq.;

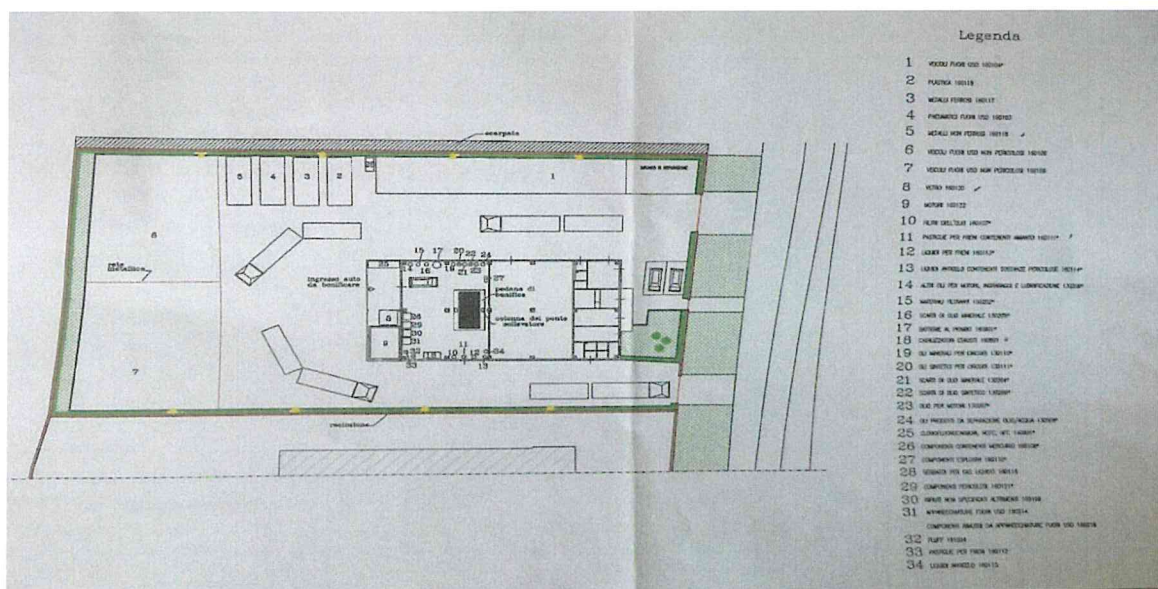


Foto 2 – Lay-out impianto Autodemolizione La Moderna s.r.l.



Dagli allegati (**tavola 7 - organizzazione aree di messa in riserva e particolari costruttivi**) alla relazione tecnica emerge che:

- La pavimentazione presente in sito adibito a deposito delle auto prima e dopo il trattamento risulta costituita da una pavimentazione impermeabile realizzata da uno strato di tout-venant di cava (spessore di 20 cm.), da uno strato misto granulare stabilizzato (spessore di 10 cm.), uno strato di calcestruzzo con interposto uno strato di nylon (per renderlo impermeabile dello spessore di 0,70 cm. e una rete elettrosaldata per uno spessore di 20 cm.
- La restante parte di piazzale adibita alla circolazione dei mezzi risulta realizzata con uno strato di tout-venant di cava (spessore di 30 cm.), da uno strato misto granulare stabilizzato (spessore di 10 cm.), uno strato di bynder più tappetino in conglomerato bituminoso (reso impermeabile) per uno spessore di 10 cm. c.a.;
- Il piazzale risulta recintato da rete metallica su tre lati e da una alberature di altezza minima di tre metri atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto e la rumorosità verso l'esterno.
- L'impianto presenta due ingressi con cancello per i mezzi ed un ingresso per i pedoni.

Dalla relazione tecnica si evince che il centro di raccolta è organizzato, in relazione alle attività autorizzate, nelle **aree** corrispondenti alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso, messa in riserva/deposito motori e ricambi, nonché i particolari dei pozzetti di raccolta acque i sistemi di canalizzazione delle acque di dilavamento ed impianto di depurazione acque (**Tavola 8 – trattamento acque meteoriche**).

La ditta, nella **relazione tecnica** ha provveduto a descrivere dettagliatamente le aree in uso per lo svolgimento dell'attività, le caratteristiche del processo e funzionamento, un diagramma di flusso (**allegato b**) con la quale si esplicitano le operazioni svolte sul veicolo a motore in ingresso impianto relativamente alla sola attività di autodemolizione e con apposita descrizione ha provveduto altresì ad elencare i rifiuti che vengono prodotti a seguito della demolizione (**allegato a**), le modalità di stoccaggio, le aree di deposito, la potenzialità dell'impianto, nonché l'eventuale disservizio dell'impianto e il piano di ripristino dell'area.

Ha altresì provveduto ad allegare le planimetrie ed elaborati grafici, a descrivere il sistema di raccolta dei reflui ed il trattamento delle acque di dilavamento piazzali (**Tavola 8 – trattamento acque meteoriche**), nonché ad elencare le attrezzature utilizzate nel centro di autodemolizione.

Il centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso disciplinati dal D.Lgs. n° 209 del 24 giugno 2003, D.Lgs. n° 149 del 2/2/2006 e disciplinati dall'Art. 231 del D.lgs. 152/2006 (ciclomotori ed altri mezzi), i codici CER ammissibili all'impianto e riconducibili con assoluta certezza **all'attività di autodemolizione** che Centro di **Demolizione La Moderna s.r.l.** svolge, sono quelli dettagliati nella successiva **tabella 1**.



In particolare, nella **Tabella 1** sono indicati i codici che potranno essere trattati **solo in ingresso all'impianto di autodemolizione** per le operazioni di trattamento di cui all'art. 3, comma 1, lettera f) del D.Lgs. n° 209/2003 e s.m.i. e la potenzialità annua (espressa in tonnellate).

TABELLA 1

CODICE CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO CONFERIBILE SOLO IN INGRESSO IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE	POTENZIALITA' ANNUA
16 01 04*	Veicoli fuori uso.	7.272 veicoli/anno pari a c.a. 8.000 tonn/anno (nota 1)
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose.	
	CATEGORIE DI VEICOLI CONFERIBILI SOLO IN INGRESSO IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE	
TIPOLOGIA VEICOLO	CATEGORIA VEICOLO E DECRETO DI RIFERIMENTO	
Veicoli a due ruote	L1, L2, L3, L4, L5.	
Mezzi pesanti per trasporto merci superiori a 3,5 T	N2 e N3 (art.231 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.).	
Mezzi di trasporto superiore a 9 posti	M2 e M3 (art.231 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.)	
Rimorchi	O1, O2, O3 e O4	
Veicoli a motore	M1, N2 e tricicli (art. 3 del D.Lgs. n° 209/2003)	

(**nota1**): Equivalenti alle fasi R13 – R12 – D15 – R3 – R4 – R5 degli all. B e C del D.Lgs. n° 152/06.

I rifiuti, veicoli fuori uso, conferiti al centro di autodemolizione consisteranno in autovetture, ciclomotori da radiare dal P.R.A. e/o dismettere.

I veicoli potranno essere conferiti direttamente all'impianto dai proprietari degli stessi o dalle Concessionarie e verranno ricevuti dall'impianto con il codice **CER 16 01 04*** e **CER 16 01 06**.

A seguito delle attività di bonifica e demolizione, verranno prodotte altre tipologie di rifiuti e/o materiali schematicamente descritte di seguito:

- rifiuti derivati dalle operazioni di bonifica (oli, liquidi vari, carburanti, filtri olio e carburanti, batterie al piombo, ecc.);
- pezzi meccanici/elettrici di pregio da rivendere quali cambi, fari, ecc.;
- materiali riciclabili quali ferro, acciaio, alluminio, rame, plastica, vetro, ecc.;
- carcasse e componenti leggeri di carrozzeria.



In particolare, a seguito dell'attività di autodemolizione i rifiuti pericolosi e non pericolosi riportati nella seguente **tabella 2**, potranno essere detenuti e trattati, secondo le attività di messa in riserva (**R13**) prima dell'avvio alle successive fasi di recupero, nonché smaltimento (**D15**) prima dell'avvio alle successive fasi di smaltimento, e tali rifiuti potranno essere trattati con terzi **solo all'uscita dell'impianto**.

TABELLA 2

CODICI C.E.R. (Allegato D, parte IV D.Lgs. n°152/2006	DESCRIZIONE RIFIUTO	Area di deposito	Modalità di stoccaggio
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati.	16	Fusto metallico con bacino di contenimento
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione.	14	Fusto metallico con bacino di contenimento
13 01 10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati.	14	Fusto metallico con bacino di contenimento
13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici.	16	Fusto metallico con bacino di contenimento
13 02 04*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati.	14	Fusto metallico con bacino di contenimento
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione.	14	Fusto metallico con bacino di contenimento
13 02 07*	Olio per motori ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile.	16	Fusto metallico con bacino di contenimento
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua.	16	Fusto metallico con bacino di contenimento
15 02 02*	Assorbenti materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose.	15	Fusti in plastica
16 01 03	Pneumatici fuori uso.	4	Contenitore scarrabile
16 01 07*	Filtri dell'olio.	10	Fusto metallico con bacino di contenimento
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio.	26	Contenitori e /o fusti
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad es. "air bag").	27	Contenitori e /o fusti
16 01 11*	Pastiglie per freni contenenti amianto.	11	Fusto metallico con chiusura ermetica
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11.	11	Fusto metallico
16 01 13*	Liquidi per freni.	12	Fusto metallico con bacino di contenimento



16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose.	13	Fusto metallico con bacino di contenimento
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14.	13	Fusto metallico con bacino di contenimento
16 01 16	Serbatoi per gas liquido.	28	Contenitori e/o fusti
16 01 17	Metalli ferrosi.	3	Contentitore scarrabile
16 01 18	Metalli non ferrosi.	5	Contentitore scarrabile
16 01 19	Plastica.	2	Contentitore scarrabile
16 01 20	Vetro.	8	Casse a tenuta
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14.	9	Cumuli in vasca impermeabile di contenimento oli
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti (costituiti da motori).	9	Cumuli in vasca impermeabile di contenimento oli
16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti.	30	Fusto metallico
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09 a 16 02 13	31	Fusto metallico
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15.	31	Fusto metallico
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05.		Fusto metallico
16 06 01*	Batterie al piombo.	17	Contenitori in polietilene antiacido.
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07).	18	Contentitore metallico

Nota: Resta inteso che altri codici se sono attinenti all'attività di autodemolizione dei veicoli possono essere gestiti in uscita impianto. A titolo esemplificativo ma non esaustivo si elencano i seguenti possibili **CER in uscita: 14 06 01* - 16 02 11* - 16 02 13* - 16 05 04* - 16 05 05 - 16 08 02* - 16 08 03* - 19 10 03* - 19 10 04.**
Le causali di recupero e le potenzialità annue risultano non applicabili.

Alla luce di quanto sopra, visto che la ditta, nella relazione tecnica descrittiva redatta dalla Nuova Era s.r.l. datata 11/8/2008 e siglata RT1506 a firma dei dott. Maria Mammarella e Alessandra Picciano (corredata di Tavole planimetriche e del Lay-out dell'impianto datato 20/9/2007 allegato n° 1):

- a) ha provveduto ad individuare all'interno dell'area autorizzata, una separazione funzionale netta tra le aree di deposito dei rifiuti pericolosi e non pericolosi e materiali recuperabili, nonché definite tutte le aree adibite ai vari stoccaggi, ad elencare i CER trattati ed a fornire un rapporto fotografico delle aree impianto;
- b) ha chiarito le modalità relative alla provenienza, tipo di attività, le operazioni di trattamento, le modalità di stoccaggio, nonché la **potenzialità totale annua**.



Esaminata la documentazione trasmessa dalla ditta in data 26/6/2019 (acquisito al ns. prot. al n° 0031339/2019, inerente la richiesta di integrazione dei veicoli di cui alle Categorie esplicitate nella **tabella 1** della presente relazione;

Visti:

- l'art. 45, c. 10,11 e 12 della L.R. n° 45 del 15/12/2007;
- la D.G.R. n° 1192 del 4/12/2008 in materia di varianti;
- la ditta **Centro Demolizione La Moderna s.r.l.**, organizzata secondo quanto previsto dal D.Lgs. n° 209/03, possiede attrezzature per trattare, oltre ai veicoli appartenenti alle categorie **M1** e **N1** definite dal testo vigente del Codice della Strada, anche altre Categorie di veicoli a motore, riportate nella relazione tecnica datata 26/6/2019;
- per la suddetta integrazione, la razionalizzazione ed ottimizzazione del processo di trattamento dei rifiuti **non comporta una variante al processo stesso** e non si hanno introduzioni di nuove tipologie di rifiuto da trattare, alle operazioni di recupero/smaltimento, nonché variazioni alle potenzialità già autorizzate con Determinazione n° DN3/178 del 26/05/2008, ma sono solamente descritte le Categorie dei veicoli in ingresso impianto;

questo Distretto ritiene di poter esprimere **parere tecnico favorevole** al rinnovo dell'autorizzazione **DN3/178 del 26/05/2008** ed integrazione delle altre Categorie di Veicoli di cui alla **Tabella 1** per l'esercizio di un impianto adibito ad **attività di autodemolizione**, a condizione che nell'esercizio delle attività esplicitate nel progetto, la ditta adotti tutti gli accorgimenti per la tutela dell'ambiente ed operi nel rispetto:

- delle normative vigenti in materia ambientale;
- delle modalità di gestione descritte nella relazione tecnica, così come esplicitate nelle tabelle sopra riportate;
- delle **prescrizioni** sotto riportate.

In generale:

- A.** dovranno essere rispettati i settori secondo quanto riportato negli elaborati tecnici, nonché quanto descritto nella documentazione prodotta, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- B.** La gestione dell'**attività** dovrà essere disciplinato dal dettato delle normative ambientali attualmente vigenti in materia di rifiuti, acqua, aria, rumore, terreno, con l'obbligo, per la ditta, di adeguarsi a successive modifiche ed integrazioni della normativa stessa.

In particolare:

- 1.** I **veicoli conferiti all'impianto**, una volta accertati i requisiti degli stessi (dati identificativi dei mezzi, dati dei proprietari, ecc.) dovranno essere accettati e



trascritti sull'apposito Registro previsto dagli artt. 126 e 128 del T.U.L.P.S. Effettuata la "presa in carico" del veicolo, il responsabile del centro rilascerà il "certificato di rottamazione" ai sensi del D.lgs. n. 209/2003, e si darà inizio alle procedure di cancellazione al P.R.A.

La cancellazione del veicolo al P.R.A. sarà effettuata entro 30 giorni dalla presa in carico da parte dell'impianto di autodemolizione.

Al P.R.A. dovranno essere consegnate le targhe e i documenti del veicolo, questi emetterà il certificato di avvenuta radiazione che verrà consegnato all'ormai ex proprietario.

Sull'apposito registro di entrata e uscita dei veicoli, come stabilito dal D.Lgs.285/92, verranno riportati gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia e consegna all'ufficio del P.R.A. delle targhe e dei documenti del veicolo.

2. I **veicoli** dovranno essere sottoposti al trattamento di bonifica solo dopo la chiusura delle operazioni di cancellazione dal P.R.A. Nel più breve tempo possibile, si dovrà effettuare le operazioni di messa in sicurezza delle vetture, successivamente allo smontaggio. Le attività per la messa in sicurezza dovranno seguire il dettato dell'Allegato 1 al D.Lgs. 209/2003.
3. Solo successivamente alle operazioni di **messa in sicurezza**, si dovrà procedere allo smontaggio delle parti meccaniche avendo cura di identificare (etichettatura, numerazione, ecc.) le parti utili da riciclare e separando i materiali pericolosi da avviare allo smaltimento. Tutte le operazioni di trattamento delle vetture dovranno essere eseguite in modo tale da non compromettere il recupero, riciclaggio o reimpiego dei vari componenti ricavati da tale attività.
4. I **veicoli**, una volta sottoposti al trattamento di bonifica, dovranno essere sistemati nell'apposita area dedicata.
5. Come per la messa in sicurezza, anche le **operazioni di demolizione** dovranno seguire il dettato dell'Allegato 1 al D.Lgs. n°209/2003.
6. Anche l'attività di trattamento per la promozione del **riciclaggio** dovranno seguire il dettato del D.Lgs. n° 209/2003, Allegato 1.
7. Tutte le **tipologie di rifiuto prodotte** a seguito delle attività di bonifica e demolizione, dovranno essere stoccate separatamente per tipologie omogenee e distinte per codice CER. Lo stoccaggio delle varie componenti, ricavate dal trattamento dei veicoli, dovrà essere effettuato in modo da non alterare le caratteristiche degli elementi recuperabili e delle parti di ricambio. Il tutto dovrà essere finalizzato a garantire l'integrità e la perfetta efficienza dei pezzi meccanici ricavati. Tutti i motori, le parti meccaniche e le varie componenti riutilizzabili, dovranno essere stoccate al riparo degli agenti atmosferici. Lo stesso si farà con la componentistica meccanica e con gli elementi della carrozzeria in buono stato e, quindi, commerciabili.
Anche i **pneumatici** fuori uso dovranno essere stoccati nelle aree dedicate e al riparo degli agenti atmosferici (es. copertura con telo impermeabile, ecc.).



8. Lo **smaltimento di tutti i rifiuti**, sia liquidi che solidi separati tra loro, una volta raggiunto il limite massimo di stoccaggio, dovrà avvenire attraverso Ditte autorizzate e trasportatori iscritti all'Albo dei Gestori Ambientali.
9. I veicoli potranno essere conferiti direttamente all'impianto dai proprietari degli stessi o dalle Concessionarie e verranno ricevuti dall'impianto con il codice CER 16 01 04* e 16 01 06.

A **seguito delle attività di bonifica e demolizione**, verranno prodotte altre tipologie di rifiuti e materiali commerciabili schematicamente descritte di seguito:

- rifiuti derivati dalle operazioni di bonifica (oli, liquidi vari, carburanti, filtri olio e carburanti, batterie al piombo, ecc.);
- pezzi meccanici/elettrici di pregio da rivendere quali cambi, fari, ecc.;
- materiali riciclabili quali ferro, acciaio, alluminio, rame, plastica, vetro, ecc.;
- carcasse e componenti leggeri di carrozzeria.

Inoltre:

10. La gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti dovranno **rispettare le norme** vigenti in materia di tutela dell'ambiente in conformità ai principi generali di cui all'art. 178 del D.Lgs. n° 152/06 e s.m. ed integrazioni.
11. Le sezioni dell'impianto destinate all'attività di autodemolizione siano **fisicamente separate** da quelle destinate all'attività di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi e pericolosi.
12. Nell'area di conferimento dei mezzi (**area accettazione**) non è consentito l'accatastamento di veicoli.
13. Per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento è consentita la **sovrapposizione massima di tre veicoli**, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori.
14. Entro il termine di 15 mesi dall'emissione del presente parere la ditta dovrà provvedere **all'installazione di una pesa fissa** al fine di certificare il peso del veicolo fuori uso accettato all'impianto, nonché verificare il peso dei rifiuti prodotti a seguito della demolizione da conferire ad impianti terzi per le operazioni di recupero/smaltimento. Copia della documentazione del tipo/modello della pesa installata, dovrà essere trasmessa al Servizio Gestione Rifiuti ed all'ARTA scrivente.
15. L'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato, non deve essere superiore ai **cinque metri di altezza**.



16. All'interno del settore "smontaggio dei veicoli" si dovrà realizzare un deposito di sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi, in caso di **sversamento accidentale** e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori. Le sostanze assorbenti utilizzate dovranno essere smaltite come rifiuti.
17. I **veicoli**, una volta sottoposti al trattamento di bonifica, dovranno essere sistemati nell'apposita area dedicata, così come i **ciclomotori** bonificati **ed altri mezzi pesanti** nell'apposita area destinata;
18. Nell'esercizio delle attività siano **rispettate** tutte le disposizioni ed i requisiti previsti dagli allegati al D.Lgs. n° 209/2003 e ss.mm.ii..
19. Venga adottato ogni possibile accorgimento a **tutela dell'ambiente**, operando nel rispetto delle vigenti normative in materia ambientale;
20. Dovrà essere effettuata la **sorveglianza radiometrica** sui materiali/rottami ferrosi prevista dall'art. 157, comma 2, del D Lgs.230/1995.
21. I **registri dei rifiuti**, dovranno essere tenuti sempre in sede in maniera tale da poterli esibire ad eventuali Enti di controllo;
22. Il **gestore dell'impianto**, in qualunque momento di marcia dell'impianto, dovrà essere in grado di precisare e di dare evidenza documentale dei rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
23. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta dovrà **verificare l'accettabilità** degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione.
24. Il **quantitativo annuo** dei rifiuti non pericolosi e pericolosi da gestire presso l'impianto, non dovrà superare l'ammontare dichiarato dalla ditta e citato nella presente relazione.
25. L'impianto dovrà essere gestito in maniera **ordinata e razionale**. In particolare, l'organizzazione degli **spazi all'interno del sito autorizzato** dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento.
26. La ditta dovrà effettuare la **pulizia giornaliera** dell'insediamento.
27. Creare un'adeguata **barriera esterna di protezione ambientale**, lungo il lato opposto ingresso impianto, ad esempio **alberature** e/o **recinzione con rete metallica** su supporto in c.a. per un'altezza di almeno 2,00 metri;
28. Dovranno essere mantenute in efficienza le **impermeabilizzazioni** della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti. L'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate ed asfaltate (con trattamento di indurimento del



cemento e verniciatura antiacida eventualmente ad integrazione della pavimentazione esistente dove questa non garantisca le prestazioni dovute), al sistema di drenaggio, ecc..

29. La **dotazione impiantistica dello stoccaggio** dei rifiuti deve essere organizzata secondo la dislocazione logistica dei depositi descritta nella documentazione tecnica fornita dalla ditta.
30. I cumuli di stoccaggio dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di fattibilità e la loro conformazione dovrà assicurare la **netta separazione** dei cumuli stessi evitandone una qualsiasi commistione.
31. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire in modo che sia **evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi**.
32. Tutti i **contenitori** destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
33. I rifiuti dovranno essere raccolti ed avviati alle **operazioni di recupero e/o di smaltimento** rispettando i tempi previsti dall'art. 183 del D.Lgs. n° 152706 e s.m.i.. Nel caso in cui, per ragioni tecniche ed operative, si rilevasse l'esigenza di superare i termini previsti dalla norma, dovrà essere avanzata istanza di una specifica deroga al Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, corredando la richiesta con una relazione tecnica da cui si evidenzino la provenienza e le caratteristiche del rifiuto, nonché le ragioni che hanno motivato il prolungamento dello stoccaggio. In ogni caso, dovrà essere garantito il mantenimento delle condizioni di sicurezza e dovrà essere periodicamente verificato lo stato di usura dei contenitori.
34. I **rifiuti pericolosi** derivanti dalla bonifica dei veicoli a motore, dovranno essere stoccati unicamente sotto copertura.
35. Per quanto non specificatamente espresso sulla gestione e sulla organizzazione dell'attività dell'autodemolizione, si rimanda alle prescrizioni di cui al D.Lgs. n° 209/2003 e ss.mm.ii. e se ne **obbliga il rispetto**.
36. Relativamente ai **rifiuti prodotti dall'attività**, gli stessi dovranno essere tecnicamente ed amministrativamente gestiti secondo il dettato della normativa vigente in materia. Dovranno, altresì, essere considerati rifiuti **i fanghi** derivanti dagli impianti di trattamento delle acque reflue di processo e dei servizi.
37. La **gestione dei rifiuti** dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio ambientale rappresentato dalla movimentazione e dal trattamento dei rifiuti stessi.
38. Dovrà essere sempre garantita una adeguata **formazione** sotto il profilo ambientale, al personale impiegato presso l'impianto, in merito all'attività



svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'attività stessa. Inoltre, la Ditta dovrà provvedere alla nomina di un **responsabile tecnico** dotato di adeguata capacità ed esperienza professionale. Copia della nomina dovrà essere trasmessa al Servizio Gestione Rifiuti ed all'ARTA scrivente.

- 39.** Entro **60 giorni** dal rilascio del rinnovo dell'autorizzazione in oggetto, la ditta dovrà trasmettere agli Enti in intestazione, una **nuova piantina planimetrica (lay-out dell'impianto)** indicante il punto di deposito delle Categorie dei veicoli di cui alla **Tabella 1** (es. L1, L2, ecc.), ed il punto dove verrà ubicata la pesa.

MATRICE ACQUE DI SCARICO

Dalla documentazione tecnica prodotta si evince che per la gestione delle acque di scarico delle **acque domestiche** (servizi igienici, uffici), il **Centro Demolizione La Moderna s.r.l.**, risulta dotata di bagni e lavandino i cui reflui vengono convogliati direttamente nella fogna comunale.

Relativamente alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale aziendale, la ditta ha provveduto a descrivere le varie fasi di trattamento delle acque di dilavamento del piazzale corredando la stessa con la descrizione delle infrastrutture e gli estremi dell'autorizzazione rilasciato dal **Comune di Orsogna in data 22/1/2010 con atto n° 01**, nonché con una piantina planimetrica (come da elaborato grafico Tavola 8 – Trattamento acque meteoriche allegato alla D. n° DN3/178 del 26/5/2008).

Poiché, il suddetto Provvedimento ha validità di 4 anni e negli atti di questo Distretto non risultano istanze di rinnovo o autorizzazioni rilasciate a favore della ditta in oggetto, si **prescrive** alla ditta **Centro Demolizione La Moderna s.r.l.**, di trasmettere al Distretto ARTA scrivente e alla Regione Abruzzo SGR, **entro 60 giorni** dalla emissione del presente parere, copia del **Provvedimento di rinnovo e/o Provvedimento ex novo** relativo all'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque nere, meteoriche e del piazzale, rilasciata dall'Ente Gestore competente per territorio.

In merito alle acque di piazzale, dalla documentazione tecnica si evince che le stesse, attraverso opportune pendenze, vengono convogliate in canaline e pozzetti posti secondo i due lati lunghi dell'area del piazzale autorizzato e raccolte in un pozzetto più grande con la funzione di prima sedimentazione.

Tali acque vengono poi dirette con apposite tubazioni al pozzetto verso il depuratore composto da una vasca dissabbiatore e da una vasca disoleatore dotato di filtro a coalescenza, quindi convogliate al pozzetto di ispezione realizzato prima della rete pubblica fognaria.



Poiché l'intero sito è sottoposto alle prescrizioni previste dal Testo Unico Ambientale D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., ed in particolare per quanto attiene la parte terza e relativi allegati e dalla L.R. n° 31/2010, questo Distretto ritiene che sul sito debbano essere trattate anche le acque di dilavamento di **prima e seconda pioggia**, al fine di garantire il rispetto dei limiti stabiliti dalla Tab. 3 All.5 Parte terza del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. relativi allo scarico delle acque in fogna comunale.

In merito alle **acque dei pluviali** del capannone, la ditta ha provveduto alla realizzazione di una vasca interrata adibita alla raccolta delle acque piovane per un successivo riutilizzo (irrigazione della piantumazione a verde realizzato lungo il perimetro del piazzale dell' impianto).

A tal proposito, questo Distretto nulla osta a quanto descritto dalla ditta, a condizione che:

- a) la gestione tecnica ed amministrativa degli scarichi idrici, comprese le acque meteoriche e di dilavamento delle aree produttive, dovrà rispettare costantemente il dettato del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 31/2010;
- b) Si prescrive inoltre, di effettuare il **controllo** degli scarichi (prima pioggia, seconda pioggia) per la verifica dell'efficienza del sistema di gestione delle acque con **frequenza annuale** da ogni pozzetto di ispezione di riferimento (rispetto dei limiti stabiliti dalla Tab. 3 All.5 Parte terza del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. per gli scarichi in fognatura comunale) e di trasmettere copia delle risultanze analitiche al Distretto scrivente;
- c) l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto agli interventi manutentivi ordinari e/o straordinari previsti dal libretto di uso e manutenzione al fine di garantire il corretto esercizio del medesimo. Qualora si verificassero delle fermate relative al sistema di depurazione le acque di prima e seconda pioggia dovranno essere smaltire come rifiuti in impianti terzi all'uopo autorizzati;
- d) i pozzetti di ispezione e campionamento degli scarichi idrici dovranno risultare sempre accessibili ed idonei ad una agevole esecuzione delle operazioni di campionamento.
- e) Restano valide le **prescrizioni** che saranno impartite dall'Ente Gestore preposto al rilascio del Provvedimento e se ne obbliga il rispetto.

MATRICE EMISSIONI

La ditta non produce emissioni in atmosfera che assoggetti la stessa agli obblighi del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

Tuttavia, l'obiettivo di minimizzare le forme di mitigazione delle emissioni di polveri durante le fasi di lavoro dovrà essere comunque, perseguito anche attraverso una



capillare formazione delle maestranze, finalizzata ad evitare comportamenti che potrebbero potenzialmente determinare fenomeni di produzione e dispersione di polveri.

Gli operatori dovranno garantire:

- ✓ spegnimento dei macchinari durante le fasi di non attività;
- ✓ transito a velocità dei mezzi molto contenute al fine di ridurre al minimo fenomeni di ri-sospensione del particolato;
- ✓ adeguato utilizzo delle macchine movimento rifiuti limitando le altezze di caduta del materiale movimentato;
- ✓ pulizia del piazzale.

La presenza, infine, di una recinzione perimetrale arborea crea un effetto barriera nei confronti di un'eventuale dispersione di polveri.

Per quanto riguarda le operazioni di deposito dei rifiuti prodotti durante lo svolgimento del ciclo lavorativo, la Ditta esclude il rilascio di emissioni diffuse, in quanto lo stoccaggio avviene in big-bag/contenitori scarrabili coperti e i materiali raccolti, pezzi di ricambio, non presentano particolari caratteristiche di polverosità.

La Ditta tuttavia, dovrà procedere a mettere in atto tutto il disciplinare dettato dal D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii. in materia di clima in ambiente di lavoro (polveri oltre che di rumore).

MATRICE RUMORE - VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO

Per la matrice rumore, la ditta dovrà, contestualmente alla variazione delle condizioni attuali circa la distanza dei fabbricati dall'impianto, effettuare un monitoraggio fonometrico (entro 180 della emissione del presente parere) che verifichi l'effettiva rispondenza ai limiti di legge dei livelli di rumore immessi negli ambienti limitrofi (L. 447/1995). Tale monitoraggio andrà effettuato nei periodi di punte delle emissioni sonore (es. durante le operazioni di riduzione volumetrica delle carcasse per la formazione dei pacchi di carrozzeria, ecc.).

A tal proposito, una volta effettuate le misurazioni delle emissioni acustiche, la ditta dovrà trasmettere le risultanze fonometriche al Distretto scrivente, si riserva di trasmettere a codesto spett.le Servizio Gestione Rifiuti, una volta acquisita la valutazione dell'Ufficio preposto di Fisica Ambientale ARTA Distretto di Pescara, il parere con eventuali prescrizioni relativa alla valutazione della matrice **acustica**.

MATRICE SUOLO, SOTTOSUOLO ED ACQUE SOTTERRANEE

Relativamente alla **matrice geologica**, la Ditta dovrà:

- realizzare entro **365 giorni** dalla emissione del presente parere tecnico, n° 2 piezometri a controllo delle acque sotterranee (n° 1 a monte ed n° 1 a valle secondo la direzione di flusso delle acque sotterranee);



- provvedere, in fase post- operam, a verificare la qualità ambientale del sito (suolo, sottosuolo e acque sotterranee), trasmettendo, poi, il risultato del monitoraggio allo scrivente Distretto;
- Gli analiti che dovranno essere ricercati, saranno i seguenti:

ANALITI	SUOLO SOTTOSUOLO	ACQUE SOTTERRANEE
Alluminio	X	x
Antimonio	x	x
Argento	X	x
Arsenico	X	x
Berillio	x	x
Cadmio	x	x
Cobalto	x	x
Cromo totale	x	x
Cromo VI	x	x
Ferro	X	x
Mercurio	x	x
Nichel	x	x
Piombo	x	x
Rame	x	x
Selenio	x	x
Stagno	x	x
Manganese	x	x
Tallio	x	x
Vanadio	x	x
Zinco	x	x
Composti Organici Aromatici	x	x
IPA	x	x
Alifatici Clorurati Cancerogeni	x	x
Alifatici Clorurati non Cancerogeni	x	x
Alifatici Alogenati Cancerogeni	x	x
Fenoli e Clorofenoli	x	x
Idrocarburi	x	x

Le analisi di caratterizzazione delle acque di falda dovranno essere ripetute con cadenza biennale e le risultanze analitiche dovranno essere trasmesse a questo Distretto per le valutazioni di competenza.

§§§§§§§§§§§

Inoltre, il presente parere è vincolato al rispetto degli elaborati tecnici, planimetrie di riferimento e procedure operative e gestionali descritti nella documentazione tecnica trasmessa e perfezionata nell'ambito del procedimento per il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione ordinaria ai sensi del D.Lgs. n° 152/2006, art. 208, del D.Lgs. n° 209/2003 e della L.R. n. 45/2007, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto:



1. sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dell'attività, l'accesso agli impianti da parte degli Enti di controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un responsabile tecnico;
2. il gestore conservi, per tutta la durata dell'autorizzazione, nella sede in cui sono localizzati gli impianti, a disposizione dell'autorità competente per il controllo, copia della documentazione trasmessa all'autorità competente per aderire all'autorizzazione ordinaria, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste;
3. la Ditta adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità del recupero dei rifiuti, degli scarichi idrici, delle emissioni in atmosfera, del rumore e delle altre matrici ambientali;
4. nell'esercizio dell'attività, la ditta, parimenti, adotti ogni possibile accorgimento a tutela completa dell'ambiente, operando nel rispetto delle normative vigenti in materia ambientale.

Alla **cessazione dell'attività**, la Società in oggetto, dovrà provvedere all'effettuazione delle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, operando nel rispetto dei seguenti criteri generali:

- a) dovranno essere **rimossi** tutti i rifiuti stoccati presso l'impianto, avviandoli a corretto smaltimento e/o recupero presso centri autorizzati;
- b) dovrà essere effettuata un'attenta ed accurata **pulizia delle superfici** adibite a lavorazione e stoccaggio dei rifiuti, provvedendo contestualmente a verificare lo stato di integrità delle stesse;
- c) dovrà essere svolta **un'indagine conoscitiva** dello stato di contaminazione del suolo;
- d) qualora fossero rilevate situazioni di potenziale contaminazione, la ditta dovrà operare secondo quanto previsto alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 in materia di **bonifica dei siti contaminati**;
- e) per quanto concerne la sistemazione finale e destinazione d'uso dell'area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di **ripristino ambientale**;
- f) per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione dell'impianto di autodemolizione con questo PARERE, si rimanda alle **prescrizioni** di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'ambiente e se ne **obbliga il rispetto**.



Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

Si rimette la presente per quanto di competenza.

Per la U.O. Rifiuti
Dott. Rocco Carlucci
(firmato digitalmente)

Il Dirigente
Dott. Chim. Roberto COCCO
(firmato digitalmente)

